

Buongiorno a tutte e a tutti.

Saluto e ringrazio a nome dell'Anpi sezione di Como Perugino Perugini i parenti, le autorità presenti, i rappresentanti di partiti associazioni e sindacati, le amiche e gli amici, le compagne e i compagni intervenuti.

Siamo qui oggi per ricordare l'anniversario della fucilazione di due giovani partigiani, Enrico Cantaluppi di Lipomo e Luigi Ballerini di Albate. Enrico Cantaluppi nel 1943 presta servizio militare nell'arma dei carabinieri a Milano, dopo l'armistizio dell'8 settembre fugge dalla caserma con alcuni commilitoni e torna a Lipomo portando con se il moschetto d'ordinanza e subito prende contatto con altri giovani del paese che svolgono già attività antifascista. Viene reclutato dai capi partigiani e gli viene affidato il comando del nucleo di Lipomo. Da quel momento Cantaluppi assumerà il nome di battaglia di "Fani", il nucleo di Lipomo era in collegamento con i gruppi di Albate, di Cantù e dell'erbese che erano al comando di Mario Tonghini "Stefano".

È in questo periodo che Cantaluppi e Ballerini si conoscono. Luigi Ballerini è un giovane operaio tessitore di 19 anni, abita ad Albate e fa parte del Fronte della Gioventù guidato da Elio Marzorati "Rosa" che già dal settembre '44 ha la responsabilità delle Squadre di Azione Patriottica di Camerlata, Albate e Lipomo. Nei primi giorni del 1945 la lotta si intensifica e le formazioni partigiane sono falciate dagli arresti. I comandi di zona dei partigiani decidono allora di pedinare alcune personalità del fascismo comasco per poterli rapire, la decisione cade sul maggiore Petrovich della Guardia Nazionale Repubblicana

Per l'azione vengono scelti gli elementi migliori, quelli che hanno accumulato maggiore esperienza in disarmi e azioni varie. Mario Tonghini il comandante "Stefano" sceglie Enrico Cantaluppi di Lipomo, Luigi Ballerini ed Elio Marzorati "Rosa" di Albate. La sera del 22 gennaio 1945, un nucleo GAP-SAP preleva due sottufficiali della GNR all'uscita del cinema Politeama, mentre il gruppo di Cantaluppi è incaricato di prelevare il maggiore Petrovich. L'azione purtroppo fallisce: Cantaluppi e Ballerini vengono arrestati e tradotti nelle carceri del comando della GNR in via Lambertenghi, dove per due giorni e due notti vengono sottoposti ad orribili torture e sevizie. Nonostante ciò il comportamento dei due partigiani è esemplare.

Enrico Cantaluppi e Luigi Ballerini alle ore cinque del mattino del 24 gennaio 1945 vengono letteralmente portati a braccio, sfiancati dalle torture, buttati contro questo muro e fucilati.

Nella nebbia del tempo che ci avvolge, dove le guerre fanno centinaia di morti civili, la crisi sociale ed economica avanza, quando tutti sentiamo che possono essere messi in discussione i pilastri del vivere comune e cioè la Costituzione, i suoi principi di libertà, di eguaglianza e di democrazia, è richiesto a tutti noi un forte impegno civile quotidiano affinché il sacrificio di Ballerini e Cantaluppi, così come quello di centinaia di partigiane e partigiani caduti non sia stato vano.